

ROBERTO ROSATI

IL SIGNIFICATO E LE FUNZIONI DELLA CERAMICA ATTICA NELLA
ETRURIA PADANA: PROGRAMMA DI ISTITUZIONE DI UNA BANCA
DATI COMPUTERIZZATA

L'Istituto di Archeologia dell'Università di Bologna, in collaborazione con il *C.I.T.A.M.* (Centro Interfacoltà per le Tecnologie Didattico-Educative Teleaudiovisive « G. Marconi ») dello stesso ateneo, ha avviato, a partire dal 1984, una ricerca volta alla elaborazione elettronica dei dati relativi alla ceramica attica figurata dell'Etruria Padana.

La ricerca, che si avvale di un computer Honeywell microsistem 6/20, posto a disposizione dal *C.I.T.A.M.*, intende costituire un archivio esaustivo e aggiornato di dati che, in virtù della elaborazione elettronica, può risultare di insostituibile valore sia nell'ambito della ricerca tradizionale sulla ceramica attica (studio su esportazione e commercio; iconografia; epigrafi etc.), sia per quanto concerne l'ordinamento del materiale a fini amministrativi (inventariazione, censimento etc.). Fra gli scopi più generali della ricerca vanno elencati la possibilità di meglio delineare il quadro critico di una significativa produzione greca in contesti urbani, santuariali e sepolcrali dell'Emilia Romagna, l'individuazione di determinate valenze comunicative in antico, l'approfondimento di possibili rapporti quantitativi relativi al materiale memorizzato.

A tal fine il progetto di archivio proposto per la elaborazione elettronica dei dati non si limita alle voci di interesse artistico o inventariale relative ai singoli vasi e mutate dalle catalogazioni tipologiche tradizionali, ma si estende ad entità archeologiche più vaste come il contesto (corredo tombale, stipe votiva etc.) di cui i singoli vasi sono parte. Le vaste capacità di selezione, correlazione, raffronto dei dati proprie dell'elaboratore elettronico e che ne costituiscono l'incolmabile vantaggio rispetto ad ogni altra forma di archivio cartaceo, impongono un superamento della catalogazione tipologica in direzione di un complesso di dati non solo più esaustivo, ma anche più ricco di elementi da correlare logicamente. L'inadeguatezza delle grandi raccolte tradizionali rispetto alle esigenze della moderna ricerca scientifica non consiste soltanto nel problema di una scarsa praticità nel reperimento e nella correlazione dei dati (basterebbe, in tal caso, la traduzione in forma elettronica di tali archivi), ma in

una impostazione catalogica tutta orientata sul singolo pezzo, secondo il paradigma scientifico vigente nel periodo in cui tali raccolte vennero progettate. Ma i più recenti orientamenti scientifici – che sembrano, fra l'altro, assicurare un più sicuro fondamento epistemico alle discipline archeologiche – ravvisano ora nella cultura materiale uno dei diversi sotto-sistemi attraverso i quali un nucleo sociale produce, gestisce, conserva informazione. Sempre maggiore importanza assumono di conseguenza metodologie volte a classificare, anche con l'ausilio di elaborazioni matematiche e statistiche dei dati, il trattamento sociale che subisce l'informazione veicolata dagli oggetti lavorati dall'uomo. Le prospettive che si aprono a questo genere di indagine sono vaste, specie in ordine alle possibilità di un più robusto ancoraggio di certe forme di linguaggio alle formazioni economico-sociali che le hanno espresse. In questa sede basterà osservare che è a questo tipo di impostazione scientifica che occorre apprestare nuovi archivi che siano altrettanto esaustivi di quelli tradizionali verso il *testo* (qualunque tipo di aggregato segnico esso sia: vaso, statua, tempio) ma anche proiettati – in accordo con gli indirizzi pragmatici presenti in tutte le più recenti ricerche socio-linguistiche – anche verso il *con-testo*. In tal senso, pur con i limiti impliciti in ogni sperimentazione, si è cercato per la ricerca in questione di proporre una scheda più ampia, di cui si esaminano ora gli elementi costitutivi.

Per ogni vaso, distinto da un numero di codice progressivo, è stata compilata una scheda che include sia gli elementi relativi al vaso stesso che quelli che si riferiscono al contesto archeologico di cui fa parte (v. tabelle 1 e 2). Il complesso dei dati è stato ripartito in diversi *files* fra loro correlati in modo da consentire – a seconda della richiesta – ogni possibile combinazione fra i dati. Per quanto concerne i diversi *files* in cui sono confluiti tutti i dati raccolti, se ne espone qui di seguito la ripartizione interna attraverso i titoli dei vari *campi* costitutivi dei *records*.

FILE I (Elementi relativi al singolo vaso)

- 1) NUMERO DI CODICE
- 2) FORMA
- 3) LUOGO DI CONSERVAZIONE (CITTÀ)
- 4) MUSEO
- 5) SITUAZIONE MUSEALE: ESPOSTO
IN DEPOSITO
PERDUTO
- 6) NUMERO DI INVENTARIO
- 7) ANNO DI RINVENIMENTO
- 8) PROVENIENZA: PROVINCIA
- 9) PROVENIENZA: LOCALITÀ
- 10) PROVENIENZA: AREA

- 11) TIPO DEL COMPLESSO: SANTUARIO
 ABITATO
 SEPOLCRETO
 non precisabile
- 12) DESTINAZIONE FUNZIONALE: CORREDO
 CINERARIO
 EX-VOTO IN STIPE
 EX-VOTO NON IN STIPE
 altra
- 13) TECNICA: A FIGURE NERE
 A FIGURE ROSSE
 BILINGUE
 A FONDO BIANCO
 SOVRADIPINTO MONOCROMO
 SOVRADIPINTO POLICROMO
- 14) ALTRI ELEMENTI DECORATIVI: COLORI AGGIUNTI
 INCISIONI
 PARTI CONFIGURATE IN RILIEVO
- 15) CONSISTENZA ATTUALE: INTEGRO
 RICOMPOSTO
 LACUNOSO
 FRAMMENTARIO
- 16) ALTEZZA (in mm.)
- 17) LARGHEZZA (in mm.)
- 18) DIFETTI DI COTTURA: DEFORMAZIONE STRUTTURALI
 DEFORMAZIONI NELL'APPARATO DECORATIVO
 DEFORMAZIONI STRUTTURALI E NELL'APPARATO DECORATIVO
- 19) RESTAURI IN ANTICO
- 20) CRONOLOGIA (in quarti di secolo)
- 21) ATTRIBUZIONE

FILE II (SOGGETTI)

- 1) LATO DEL VASO
- 2) PARTIZIONE DEL VASO: LABBRO
 COLLO
 SPALLE
 ANSE
 CORPO
 PIEDE
 COPERCHIO
- 3) ZONA DECORATA: MEDAGLIONE
 RIQUADRO
 FREGIO
 altra

- 4) DESCRIZIONE DEL SOGGETTO (55 caratteri a disposizione, con possibilità di continuare su *records* successivi)
- 5) CODIFICA DEI SOGGETTI PER GENERI
- 6) CODIFICA DEI SOGGETTI ANALITICI

FILE III (EPIGRAFI)

- 1) LATO DEL VASO
- 2) PARTIZIONE DEL VASO: LABBRO
COLLO
SPALLE
ANSE
CORPO
PIEDE
COPERCHIO
- 3) CODICE DELL'ISCRIZIONE: FIRMA DEL CERAMISTA
FIRMA DEL CERAMOGRAFO
NOME DI PERSONAGGI
NOME DI OGGETTI
DEDICHE
ACCLAMAZIONI
RIFERIMENTO AL POSSESSO
MARCHI DI FABBRICA
MONOGRAMMI O SEGNI SEMPLICI
- 4) TRASCRIZIONE DELL'EPIGRAFE

FILE IV (BIBLIOGRAFIA)

- 1) DESCRIZIONE (70 caratteri a disposizione con possibilità di continuare nei *records* successivi)

FILE V (ELEMENTI RELATIVI AL COMPLESSO)

- 1) NUMERO TOMBA
- 2) ORIENTAMENTO
- 3) RITUALE FUNERARIO: CREMAZIONE PRIMARIA
CREMAZIONE SECONDARIA
INUMAZIONE
non precisabile
- 4) SESSO DEL DEFUNTO: MASCHIO/FEMMINA/IGNOTO
EVENTUALE CONNOTAZIONE DI INCERTEZZA: (?)
ADULTO/BAMBINO/IGNOTO
- 5) STRATIGRAFIA VERTICALE

FILE VI (STRUTTURA MORFOLOGICA DEL COMPLESSO)

- 1) DESCRIZIONE (75 caratteri a disposizione con possibilità di continuare nei *records* successivi)
- 2) CODIFICA: CREMAZIONE PRIVA DI CINERARIO
TOMBA SCONVOLTA IN ANTICO
CORREDO O FRAMMENTI DI VASO A VARIE ALTEZZE
PRESENZA DI CINERARIO
TAVOLATO DI LEGNO
SEMA
STRATO DI CALCE
(possibilità di ulteriori codifiche)

FILE VII (VASI ATTICI ASSOCIATI AL CORREDO)

- 1) NUMERO DI CODICE DEI VASI ASSOCIATI SICURAMENTE
- 2) NUMERO DI CODICE DEI VASI ASSOCIATI DUBITATIVAMENTE

FILE VIII (ALTRO MATERIALE ATTICO ASSOCIATO AL CORREDO)

- 1) QUANTITÀ
- 2) DESCRIZIONE

FILE IX (PRODOTTI NON ATTICI ASSOCIATI AL CORREDO)

- 1) CODICE DEL MATERIALE
- 2) QUANTITÀ
- 3) DESCRIZIONE (30 caratteri a disposizione con possibilità di continuare nei *records* successivi)

FILE X (EPIGRAFI SU OGGETTI DEL CORREDO)

- 1) TECNICA DELL'EPIGRAFE
- 2) CODICE DEL MATERIALE
- 3) NOME DELL'OGGETTO SU CUI È POSTA L'EPIGRAFE
- 4) QUANTITÀ
- 5) TRASCRIZIONE DELL'EPIGRAFE
- 6) CODICE LINGUA DELL'EPIGRAFE
- 7) CODICE TIPO EPIGRAFE (v. file III, 3)

I *files* relativi a complessi di carattere non funerario – largamente minoritari nel contesto del lavoro – verranno apprestati successivamente.

Per quanto concerne i problemi posti da qualche singola voce, va detto che, per la forma (File I, 2), si sono adottate le denominazioni correnti nella ricerca scientifica, più pratiche rispetto alle minuziose descrizioni del *Code pour l'Analyse des Formes de Poteries* (v. nota bibliografica). È possibile richiamare come elemento di ricerca e di correlazione sia la forma generica (es.: oinochoe) sia la forma specifica (es.: oinochoe a bocca trilobata). Per la larghezza del vaso è anche indicato, ove possibile, se il rilevamento si riferisce alla bocca o al piede. Per alcune voci, come i soggetti, le epigrafi, la struttura morfologica del complesso, è consentita una certa duttilità nella descrizione, al fine di evitare un eccessivo irrigidimento entro categorie codificate. Nel caso il campo relativo a tali voci sia un campo di partenza è comunque presente una codifica di tutti i diversi elementi: i soggetti possono essere richiamati per categorie, come soggetti generici, o anche come soggetti analitici; le epigrafi possono essere richiamate secondo la categoria di appartenenza etc.

Per l'attribuzione dei diversi vasi ai vari ceramografi, viene indicata quella prevalentemente accolta: eventuali diverse attribuzioni proposte da singoli autori vengono aggiunte in bibliografia accanto all'autore che le ha proposte. Per quanto concerne la bibliografia è prevista la possibilità di un aggiornamento continuo.

Appare inevitabile, in conclusione, un breve cenno sul possibile coordinamento di tali attività di ricerca. Accertata ormai l'utilità e l'affidabilità di tali archivi, e la loro rilevanza ai fini della ricerca scientifica, resta il problema della estrema varietà delle situazioni locali sia in ordine alla disponibilità a tale genere di archiviazione, sia in ordine alle possibilità di accesso agli elaboratori elettronici sia in termine di *hardware* che di *software*. L'enorme quantità del materiale destinato all'archiviazione e l'accennata varietà delle situazioni locali sembrano escludere soluzioni rigidamente accentrate e proporre piuttosto la via di una dislocazione regionale o comunque territoriale dell'attività di ricerca da attuarsi secondo un programma che preveda un coordinamento almeno per le voci essenziali, e che avrebbe solo come tappa successiva il completamento delle voci e il trattamento informatico omogeneo degli archivi locali.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Sui problemi posti dalla concreta realizzazione di un archivio elettronico dei dati relativi alla ceramica attica cfr. P. E. ARIAS, *Problemi passati e attuali della ceramica greca. L'elaborazione elettronica dei dati emergenti dall'analisi dei vasi greci figurati*, in *Quaderni de 'La Ricerca Scientifica' II* (1978) 207 ss.; e ancora P. E. ARIAS, G. RONZITTI ORSOLINI, V. C. DI BARI, R. BIANCHI BANDINELLI, *Analisi elettronica dei dati emergenti dai vasi greci a figure nere e a figure rosse*, in *Quaderni de 'La Ricerca Scientifica' II* (1985) 413 ss.

Per una proposta di codifica delle forme e dell'iconografia della ceramica cfr. J. C. GARDIN (ed.), *Code pour l'Analyse des Formes de Poteries* (1976); M. R. SALOMÈ, *Code pour l'analyse des représentations figurées sur les vases grecs* (1980). Più in generale, per il trattamento informatico degli *artefacts* e la loro classificazione: J. M. HILL - R. K. EVANS, *A model for classifications and typology*, in *Models in Archaeology*, ed. D. L. CLARKE (1972) 251 ss.

Sui problemi e la necessità di un rinnovamento anche epistemologico della disciplina cfr. l'ormai classico D. L. CLARKE, *Analytical Archaeology* (1968) 3 ss., cui si affiancherà l'altrettanto noto L. R. BINFORD - S. R. BINFORD (eds.) *New Perspectives in Archaeology* (1968). E ancora J. C. GARDIN, *Archaeological construct. An aspect of theoretical archaeology* (1980); J. N. HILL, *The methodological debate in contemporary archaeology: a model*, in *Models etc., cit.*, 61 ss.

Sul rapporto fra archeologia ed elaboratori elettronici: J. C. GARDIN, *Archéologie et calculateurs* (1970); J. E. DORAN - F. R. HODSON, *Mathematics and Computers in Archaeology* (1975).

Sui problemi posti dalla costituzione di banche dati in archeologia cfr. AA.VV., *Banques de données archéologiques* (1974), con ampia bibliografia; S. W. GAINES (ed.), *Data bank applications in Archaeology* (1981).

L'impostazione archeologica del progetto qui presentato è stata curata dal Prof. Giorgio Gualandi, in collaborazione con il dr. Roberto Rosati e con il coordinamento delle drr. M. P. Guermandi e L. Quartili.

Un particolare ringraziamento si deve al Prof. Giancarlo Corazza, direttore del C.I.T.A.M., che ha reso possibile l'attuazione del lavoro, e ai drr. Carlo Polacchini e Daniele Barbieri, dello stesso istituto, per gli utili suggerimenti forniti.

TABELLA 1

[00014] RHYTON SU PIEDE CONFIG. A TESTA DI CAPRO
Alt. (mm.): 172 Largh. (mm.): 096 (b) RICOMPOSTO
FERRARA, Museo di SPINA Inv. 2590 ESPOSTO
Provenienza: SPINA Area: VALLE TREBBA Anno: 1922
Tipol. Complesso: SEPOLCRETO Dest. Funzionale: CORREDO
Tecnica: FIGURE ROSSE COLORI AGGIUNTI
Soggetti:

LATI A-B:

COLLO FREGIO SILENI E MENADI
CORPO ISOLATO SILENI

Attribuzione: P. di BRETRIA

Cronologia: 450-425 a. C.

Bibliografia:

ARV² 1251/36, 1688; DUCATI [1924] 401, 403-405; NEGRIOLI [1924], 303, tav. 14 3;
LEHMANN-HARTLEBEN, AMELUNG [1926], 34; DUCATI [1928], 1, 233; RivPo-
polaItalia [1928], 43, I; AURIGEMMA [1936], V, I, 54, 147; AURIGEMMA-AL-
FIERI [1957] tav. 19a; ALFIERI-ARIAS-HIRMER [1958], 78, tav. 100; ALFIERI-
ARIAS [1960] 108, tav. 24; AURIGEMMA [1960], 191-192, tavv. 219-222; HOFF-
MANN [1961], 22; HOFFMANN [1962], tav. 18, 1; ALFIERI [1979], tav. 210; BERTI
[1983], 79, tav. 40

ELEMENTI DEL COMPLESSO TOMBALE

Nr. Tomba: 5 vt Orientamento: WE Rit. Funer.: INUMAZIONE

Sesso d. defunto: F AD. Stratigrafia Vert.: 0.50

Vasi attici:

00014

Altri prodotti attici:

04 PIATTI; 02 OINOCHOAI A BOCCA TRILOBATA; 02 COPPE (*); 02 COPPETTE;

01 KANTHAROS

Prodotti non attici:

02 FIBULE (bronzo)

01 ARCO DI FIBULA (bronzo)

01 FIBBIA DI CINTURONE (bronzo)

02 PESI (bronzo)

01 AES RUDE (?) (bronzo)

02 CAPOCCHIE DI CHiodo (bronzo)

01 COLLANINA (6 VAGHI) (ambra)

02 OINOCHOAI (ceramica verniciata)

02 COPPE STAMPIGLIATE (ceramica verniciata)

01 SKYPHOS (ceramica verniciata)

01 BROCCA BIANSAATA (ceramica verniciata)

02 CIPREE (conchiglie)

Struttura morfologica del complesso: * * *

Epigrafi su oggetti del corredo:

02 COPPE: MARCHIO (CERCHIO NERO CON PUNTO)

TABELLA 2

[00016] CRATERE A VOLUTE

Alt. (mm.): 580 Largh. (mm.): 390 (b) RICOMPOSTO

FERRARA, Museo di SPINA Inv. 3033 ESPOSTO

Provenienza: SPINA Area: VALLE TREBBA Anno: 1923

Tipol. Complesso: SEPOLCRETO Dest. Funzionale: CORREDO

Tecnica: FIGURE ROSSE COLORI AGGIUNTI

Soggetti:

LATI A-B:

COLLO FREGIO LAMPADEDROMIA

LATO A:

CORPO RIQUADRO RITORNO DI EFESTO IN OLIMPO; HERA SUL TRONO (2 rg)

LATO B:

CORPO RIQUADRO GARA MUSICALE FRA TAMIRI E MUSE, PRESENTE APOLLO
(2 rg)

Attribuzione: POLION

Bibliografia:

ARV² 1171/1, 1685; PAR, 459; FERRI [1932], 300; CAPUTO [1933], tav. 4; CASSON [1933], 62; FERRI [1933], 336; AURIGEMMA [1936], 245, 247-249; BEAZLEY [1936], 92; GIGLIOLI [1951], 147-148, tavv. 33, 1-2; 35, 1-2; METZGER [1951], 351; GIGLIOLI [1953], 163-169; ARIAS-ALFIERI [1955], 80-81, tav. 42; STELLA [1956], 217 AURIGEMMA-ALFIERI [1957], 39-40, tvv. 26-27; ALFIERI-ARIAS-HIRMER [1958] 80-81; tavv. 108-111; BEAZLEY [1959], 53-54, tavv. 11-12; ALFIERI-ARIAS [1960] 150-151, tav. 47; AURIGEMMA [1960], 37-43, tavv. 1-16; BIANCHI-BANDINELLI [1960], 1034; MOSTRA SPINA [1960], 321-322/1025, tav. 90; CVA FERRARA, I, t. 12; GREIFENHAGEN [1963], 14-15; LEVI [1963], 86, 366, 438; PARIBENI [1965], 281-288; PARIBENI [1966], 1236; RICHTER [1966], tav. 110; PELIZZOLA [1967], tav. 16; FRONING [1971], tav. 14, 2; BROMMER [1973], 509; BELK [1975], t. 70, 355; ALFIERI [1979], tavv. 182-185; ZIMMERMANN (1980), 190, tav. 24; BERTI [1982], 113, t. 60-61.

ELEMENTI DEL COMPLESSO TOMBALE

Nr. Tomba: 127 vt Orientamento: * * * Rit. Funer.: INUMAZIONE

Sesso d. defunto: ?? AD. Stratigrafia Vert.: 1.30

Vasi attici:

00016 00037 00038 00039 00040 00041

00042 [?] 00047 [?]

Altri prodotti attici:

04 COPPE; 03 COPPE MONOANSATE; 01 OINOCHOE A BOCCA TRILOBATA

Prodotti non attici:

01 BOCCA E ANSA DI OLPE (bronzo)

01 CANDELABRO CON CIMASA (bronzo)

01 ARCO DI FIBULA (TIPO CERTOSA) (bronzo)

01 ANFORA A PUNTALE (p) (ceramica acroma)

Struttura morfologica del complesso:

STRATO DI CALCE SOPRA LO SCHELETRO ED IL CORREDO

Epigrafi su oggetti del corredo: * * *